

Speciale Pubblica Amministrazione

Una riforma a misura dei cittadini

● La ministra Madia: prima le misure per famiglie e imprese. Decreti attuativi tutti pronti in 12 mesi. Il premier: semplificare non vuol dire indebolire lo Stato, ma garantire tempi certi e decisioni rapide

Testo di
Adr.Com.

Semplificare non significa indebolire, noi vogliamo rafforzare l'idea di Stato». Permettendo però alla macchina amministrativa decisioni in tempi rapidi e ai cittadini di «avere tempi certi». Questo per il premier Renzi il senso della sfida che si apre con la riforma della Pubblica amministrazione. Sfida perché la riforma approvata dalla Camera il 17 luglio e dal Sena-

to il 4 agosto è complessa: articolata su tre fronti e composta in gran parte (21 articoli su 25) da disegni di leggi delega, che richiedono cioè per diventare effettivi l'emanazione di decreti attuativi che «il governo presenterà quasi tutti entro 12 mesi». La ministra Marianna Madia spiega la tabella di marcia: «Credo sia più giusto fare i decreti rivolti ai cittadini e alle imprese e dopo quelli più interni sull'amministrazione pubblica. Ma è con i dipendenti pubblici che faremo la riforma, loro sono il motore» è il mes-

saggio inviato a un mondo il cui coinvolgimento è tutt'altro che scontato; affidarne le sorti a un Testo unico che arriverà «entro 18 mesi», ultima tappa della riforma, «non vuol dire non valorizzare il loro ruolo». Già a settembre si lavorerà invece su lotta alla burocrazia e sulla semplificazione. E dunque: pin unico per l'accesso a tutti i servizi, 112 come numero unico per le emergenze, un unico documento di circolazione per i veicoli. 'Promossa' in questa primatornata anche l'introduzione di un Freedom of information act, ovvero il

libero accesso a documenti e dati delle pubbliche amministrazioni da parte di chiunque, «uno dei grandi impegni presi con le primarie» ricorda Renzi. La seconda tranche di decreti comprenderà il taglio agli sprechi, vedi le partecipate: il ministro auspica «un testo unico con un orizzonte minimo di dieci anni», Renzi dà una cifra netta, si vuole «scendere dalle attuali 8 mila a non più di mille partecipate». Il premier non rinuncia a una battuta sulle decisioni più rapide per le conferenze dei servizi, «alcune somigliavano a terapie di gruppo e auto aiuto. Ora l'obiettivo è lavorare per via telematica e poi se necessario avere un confronto finale con tempi certi». Madia replica invece alle accuse alla norma sul silenzio assenso come possibile fonte di cementificazione: «Una falsità, diciamo solo che l'amministrazione deve rispondere in tempi certi, se no se ne prende la responsabilità».



Semplicità.
 «L'Italia ne ha bisogno»: così ieri Renzi in conferenza stampa.
 FOTO: CORBIS/CONTRASTO

Basta carta e rinvii Tutti gli atti on line

● Più trasparenza, meno tempi d'attesa, eliminazione di enti e funzioni sovrapposte. La riforma semplifica i rapporti tra cittadini e servizi e attività dello Stato

La Camera ha approvato la riforma della pubblica amministrazione che segue, a distanza di un anno, l'approvazione del decreto legge sulla PA contenente le norme più urgenti e immediatamente applicabili, e una consultazione pubblica che ha permesso un confronto reale con gli attori coinvolti. Il provvedimento, collegato alla manovra di finanza pubblica e già approvato dal Senato, è composto da 23 articoli che contengono prevalentemente deleghe legislative da esercitarsi nei 12 mesi successivi all'approvazione della legge. La pubblica amministrazione è l'insieme di attività a presidio degli interessi pubblici; da questo elemento occorre partire per comprendere la ratio della riforma che non è rivolta esclusivamente ai 3 milioni di dipendenti pubblici ma a tutti gli italiani. Questa è la chiave di lettura per descrivere i singoli interventi contenuti in un testo che tiene insieme ambiti e settori apparentemente distanti e diversi tra loro. Il primo grande cambiamento è dunque nell'approccio: non una

riforma di settore, ma una «riforma Paese» per creare, mediante la garanzia della certezza e della trasparenza, una pubblica amministrazione più democratica, più semplice e più competente. Tale provvedimento costituisce, dunque, un ulteriore passo avanti lungo la strada delle riforme per l'ammodernamento del sistema-Italia: la riforma del titolo V della Costituzione¹, l'attuazione della cosiddetta «legge Delrio» (legge n. 56 del 2014) e, adesso, la riforma della pubblica amministrazione ci permetteranno di allineare il nostro Paese ai più alti standard europei.

A portata di un clic

Rivoluzione digitale: la pubblica amministrazione a portata di un «clic». L'articolo 12 contiene una delega al Governo in materia di erogazione di servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Il fine è ridurre la necessità di recarsi fisicamente agli uffici pubblici garantendo il diritto di accesso dei cittadini e delle imprese ai dati, documenti e servizi di loro

interesse in modalità digitale oltreché la semplificazione dell'accesso ai servizi alla persona. La filosofia dell'intera riorganizzazione della pubblica amministrazione, in sintonia con le altre riforme richiamate, è consegnare ai cittadini uno Stato meno complicato, meno farraginoso, uno Stato più semplice e, quindi, più veloce ed efficace nella sua azione a beneficio della collettività. Ricevere servizi in modalità digitale non è solo un dovere in capo all'amministrazione, ma un diritto riconosciuto al cittadino. La delega dovrà essere esercitata entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge.

Digital first

Digital first e rete veloce nelle scuole, ospedali e luoghi di ricezione turistica. È prevista la definizione di un livello minimo delle prestazioni in materia di servizi on line delle amministrazioni pubbliche e la piena applicazione del principio «innanzitutto digitale» (cosiddetto digital first, in base al quale il digitale è il canale principale per tutte le attività delle pubbliche amministrazioni),

il potenziamento della connettività a banda larga e ultralarga, prevedendo una corsia preferenziale, nei bandi per accedere ai finanziamenti per la banda larga, per gli investimenti nelle scuole, ospedali e luoghi di ricezione turistica.

WiFi e turismo

La Rete è ormai diventata un elemento determinante per la scelta di una località turistica. Per diffondere l'accesso ad Internet in tutti i luoghi di particolare interesse turistico è prevista la realizzazione di un'unica rete WiFi gratuita, con autenticazione tramite Sistema pubblico di identità digitale (SPID). La porzione di banda non utilizzata dagli uffici pubblici, ad esempio dai municipi, verrà resa disponibile a tutta la cittadinanza - nei festivi e nelle ore notturne - attraverso hotspot per l'accesso gratuito sempre attraverso un sistema di autenticazione tramite Sistema pubblico di connettività.

Pagamenti al telefono

Prevista la possibilità di utilizzare il credito telefonico per i micropagamenti verso la pubblica amministrazione. Si tratta di una innovazione importante anche in vista delle importanti novità che presto arri-

veranno dall'Europa con la nuova direttiva sui pagamenti. Oggi gli smartphone hanno una diffusione superiore al 60% della popolazione e, considerando anche i cellulari più vecchi, si va oltre il 100%. Con questa possibilità anche chi non ha una carta di pagamento o un conto corrente potrà effettuare pagamenti digitali. La PA farà da volano alla diffusione dell'e-payment nel nostro Paese, con riduzione dei costi pubblici legati alla gestione del contante e dei relativi rischi di errore, furto, perdita o rapina.

E-payment

Le transazioni digitali ed elettroniche costituiranno il mezzo principale per i pagamenti dovuti alla pubblica amministrazione, con conseguente riduzione dell'uso del contante. Una novità che porterà vantaggi in termini di trasparenza del rapporto col cittadino, velocità dei servizi, riduzione di contenziosi sui pagamenti. Pin unico Prevista la partecipazione con modalità telematiche ai processi decisionali pubblici, l'armonizzazione della disciplina del Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID) volto ad assicurare l'utilizzo del cosiddetto PIN uni-

co e la promozione dell'elezione del domicilio digitale da parte di cittadini e imprese.

Maternità e genitorialità

Tutte le informazioni sin dalla nascita. Spesso le misure di sostegno alla maternità e alla genitorialità non sono conosciute al punto che i fondi disponibili, sia nazionali, sia locali, non sono utilizzati del tutto. Per ovviare a questo problema il provvedimento prevede che al momento della denuncia all'Anagrafe della nascita di un figlio i genitori siano informati dei propri diritti, servizi e misure di sostegno erogati da Stato, Regioni ed Enti locali, attraverso una specifica banca dati.

Riforma dei processi decisionali

Prevista la razionalizzazione dei meccanismi e delle strutture di governance della digitalizzazione, la semplificazione dei procedimenti di adozione delle regole tecniche e la ridefinizione delle competenze dell'ufficio dirigenziale generale unico istituito nelle pubbliche amministrazioni centrali con funzioni di coordinamento in materia di digitale. In tema di risparmi di spesa dovrà essere favorito l'uso di software open source. Per quanto riguarda la formulazione dei decreti delegati si prevede l'adeguamento alle disposizioni adottate a livello europeo, il coordinamento con la normativa vigente e l'indicazione espressa delle norme abrogate.

Semplificazione amministrativa

Un altro importante obiettivo del provvedimento è quello di promuovere l'unità dell'amministrazione e la semplificazione dell'azione amministrativa. Si tratta non solo di ridurre i conflitti tra diversi livelli istituzionali, ma anche di rendere più efficace la comunicazione tra uffici della stessa amministrazione che spesso non si parlano o si ostacolano tra loro. Questo rende complicato il rapporto tra privato e pubblica amministrazione, con ricadute anche economiche.

Conferenza dei servizi

L'articolo 2 reca una delega al Governo per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, da esercitarsi entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, finalizzata ad assicurare la semplificazione dei lavori e la certezza dei tempi. In particolare, si prevede la riduzione dei casi di obbligatorietà della convocazione della conferenza di servizi; la ridefinizione dei tipi di conferenza; l'introduzione di modelli di istruttoria pubblica per l'adozione

di provvedimenti di interesse generale, per garantire la partecipazione anche telematica degli interessati; la riduzione dei tempi per la convocazione, anche incentivando l'uso di strumenti informatici e soprattutto dei tempi di decisione; l'introduzione del rappresentante unico delle amministrazioni centrali; si dà per acquisito l'assenso dell'amministrazione che omette di esprimersi nei termini.

Silenzio assenso

L'articolo 3 introduce nella legge sul procedimento amministrativo il nuovo istituto generale del silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche. Si tratta di ribaltare la logica per la quale oggi molte amministrazioni si bloccano, non comunicano o comunicano male tra loro, creando un'incertezza di tempo e regole e quindi un danno al cittadino. Non si tratta di un «via libera» alle costruzioni selvagge, ma di garantire un tempo certo per dire dei «sì» o dei «no», in quanto la corruzione si annida proprio dove l'amministrazione è lenta nelle risposte. (...) (Le amministrazioni pubbliche)... sono tenute a comunicare le rispettive decisioni all'amministrazione proponente entro 30 giorni (susceptibili di interruzione per una sola volta), decorsi inutilmente i quali, l'assenso, il concerto o il nulla osta s'intende acquisito. Il silenzio assenso si applica anche nei casi in cui venga richiesto il concerto o il nulla osta di gestori di beni e/o servizi pubblici. In caso di conflitto tra le amministrazioni coinvolte, il Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, decide sulle modifiche da apportare allo schema di provvedimento. Si applica il silenzio assenso, decorsi 90 giorni, anche nel caso di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini. Tempi dimezzati per le pratiche relative a rilevanti insediamenti produttivi, opere di interesse generale o avvio di attività imprenditoriali L'articolo 3-bis prevede l'emanazione di un regolamento di delegificazione per la semplificazione e accelerazione, con un taglio fino al 50% dei tempi dei procedimenti amministrativi relativi a rilevanti insediamenti produttivi, opere di interesse generale o avvio di attività imprenditoriali. Per le grandi opere (interventi con positivi effetti sull'economia o sull'occupazione) sono previsti poteri sostitutivi da attribuire al Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, da esercitare con possibile delega al prefetto. Viene fis-

sato un tempo massimo per il potere di agire in autotutela, ovvero il potere della pubblica amministrazione di annullare e revocare i provvedimenti amministrativi già adottati. Il limite temporale non si applica se l'autotutela consegue a fatti costituenti reati accertati con sentenze passate in giudicato: in questi casi, infatti, l'annullamento può essere disposto anche, una volta decorso il termine. (...)

Anticorruzione e trasparenza

L'articolo 6 reca una delega al Governo in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, avente come oggetto integrazioni e correzioni di un decreto legislativo emanato in attuazione della legge n. 190 del 2012 (la cosiddetta legge 6 Severino o legge anticorruzione) relativo alla trasparenza degli atti e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni. (...) saranno soggette alle misure volte a garantire la trasparenza le informazioni relative: alle fasi del processo per le gare d'appalto che vanno, quindi, dall'impegno di spesa alla conclusione dei lavori o delle forniture; al tempo medio di attesa per le prestazioni sanitarie di ciascuna struttura del Servizio sanitario nazionale; al tempo medio di pagamento relativo agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, all'ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici, aggiornati periodicamente; alle determinazioni e alle deliberazioni dell'organismo di valutazione. Saranno precisati i contenuti e il procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani per la prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione. (...)

Freedom of information

Gli archivi della pubblica amministrazione saranno accessibili al pubblico ed è sancito il diritto per ogni cittadino ad accedere, anche via web, ai documenti della PA, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento. (...) saranno previste forme sanzionatorie per le pubbliche amministrazioni che non ottemperano alle prescrizioni della normativa, si tutelerà giuridicamente il diritto all'accesso, prevedendo la possibilità di ricorsi all'Autorità nazionale anticorruzione. Saranno semplificate le procedure per l'iscrizione alle c.d. White list, gli elenchi dei soggetti non a rischio di mafia ai fini della partecipazione agli appalti pubblici.

Intercettazioni

Prevista una delega al Governo, da esercitarsi entro 8 mesi, finalizzata alla riduzione del 50% dei costi delle intercettazioni mediante una revisione delle voci di listino per prestazioni obbligatorie stabilite con decreto del ministero della Giustizia. (...)

Riorganizzazione

L'articolo 7 reca una delega al Governo, da esercitarsi entro 12 mesi, per la riorganizzazione dell'amministrazione statale (...) si prevedono i seguenti interventi. Stop ai duplicati e unico Ufficio territoriale dello Stato. Riduzione degli uffici e del personale destinati ad attività strumentali e la soppressione o il riordino degli uffici e organismi disfunzionali; unità della presenza dello Stato sul territorio e trasformazione della prefettura in Ufficio Territoriale dello Stato in cui confluiscono tutti gli uffici periferici delle amministrazioni civili dello Stato in modo da rappresentare il punto di contatto unico tra amministrazione periferica dello Stato e cit-

tadini; attribuzione alla Presidenza del Consiglio delle funzioni in materia di coordinamento delle politiche pubbliche; gestione associata dei servizi strumentali. Previsto un taglio degli enti pubblici cui lo Stato contribuisce in via ordinaria che presentino sovrapposizioni di funzioni o duplicazioni.

Forestali e vigili del fuoco

I corpi di polizia passeranno da cinque a quattro con riordino delle funzioni nel campo della sicurezza agroalimentare e del Corpo forestale dello Stato, ed eventuale assorbimento dello stesso in un'altra forza di polizia. È intervento per il Paese e non di settore che alla tutela ambientale e del territorio darà più controlli e più risorse, eliminando le duplicazioni, alcune catene di comando e rafforzando le specializzazioni, compresa quella ambientale. Le competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva agli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei, e le connesse risorse, passano al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Inoltre, il personale tecnico della Forestale svolgerà altresì funzioni di ispettore fitosanitario. (...) Più in generale, è previsto un riordino di tutte le Forze di polizia per migliorarne la cooperazione sul territorio: gestione associata dei servizi strumentali e razionalizzazione di sedi

e strutture; eliminazione delle duplicazioni nelle funzioni e una riorganizzazione complessiva degli ordinamenti del personale: per le progressioni di carriera conterranno il merito e la professionalità, saranno quindi riviste le norme sull'assunzione, gli scatti di carriera e lo stato giuridico del personale delle Forze di polizia. Viene prevista l'eventuale unificazione dei ruoli, gradi e qualifiche dei corpi. Saranno riordinati anche i corpi di polizia provinciale (...). Prevista l'ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, mediante la riforma dell'ordinamento e della disciplina del personale del Corpo con soppressione, modifica ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche. Rideterminazione delle relative dotazioni organiche ed utilizzo di una quota parte dei risparmi di spesa di natura permanente derivanti dall'attuazione della delega, non superiore al 50%.

Numero unico emergenze

In attuazione di quanto previsto dalla normativa europea, viene prevista l'istituzione del numero unico europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare a livello regionale, con uno stanziamento di 58 milioni di euro. Forze operanti in mare: integrazione tra Corpo delle capitanerie di Porto e Marina militare (...) Prevista l'eliminazione delle duplicazioni organizzative, logistiche e funzionali, nonché l'ottimizzazione di mezzi e infrastrutture.

Presidenza del consiglio

Si prevede il rafforzamento del ruolo della Presidenza del Consiglio nel coordinamento delle politiche pubbliche, nelle nomine dei manager pubblici, nella vigilanza delle agenzie governative nazionali, e nella disciplina degli uffici di diretta collaborazione dei ministri. Soppressione di uffici ministeriali o di Authority in caso di sovrapposizione di funzioni. Prevista la possibilità di soppressione degli uffici ministeriali o delle autorità indipendenti in caso di sovrapposizione di funzioni. Sempre per quanto riguarda le autorità indipendenti è previsto un livellamento degli stipendi dei dipendenti per il quale dovranno essere adottati criteri omogenei tra Authority. Quanto all'oro finanziamento, prevista anche la partecipazione delle imprese operanti nei settori e servizi di riferimento, o comunque regolate o vigilate.

Un solo libretto per auto

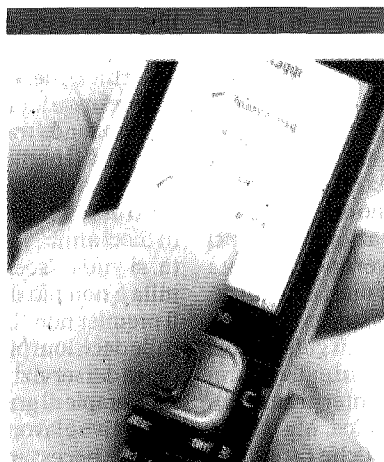
Trasferimento delle funzioni del PRA al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con rilascio di un documento unico di circolazione e proprietà dei veicoli.

Prefetture ridotte

Prefetture-Ufficio territoriale dello Stato Le prefetture saranno ridotte in base a criteri che faranno riferimento alla popolazione, alla criminalità, agli insediamenti produttivi e anche al fenomeno delle immigrazioni sui territori che si affacciano al mare. Le prefetture rimanenti saranno trasformate in Ufficio territoriale dello Stato in cui confluiranno tutti gli uffici periferici delle amministrazioni civili statali, quale punto di contatto unico tra amministrazione periferica dello Stato e cittadini.

Comitato paralimpico

Si prevede la semplificazione e il coordinamento delle norme riguardanti l'ordinamento sportivo, nonché la trasformazione del Comitato italiano paralimpico in ente autonomo di diritto pubblico. Razionalizzazione delle Autorità portuali: saranno razionalizzate le autorità portuali con particolare riferimento al numero, all'individuazione di Autorità di sistema nonché alla governance e alla semplificazione e unificazione delle procedure doganali e amministrative in materia di porti.



**Si potranno
pagare multe
e bollette
con un sms**



**La lotta agli incendi
dei boschi toccherà
ai vigili del fuoco
non ai forestali**

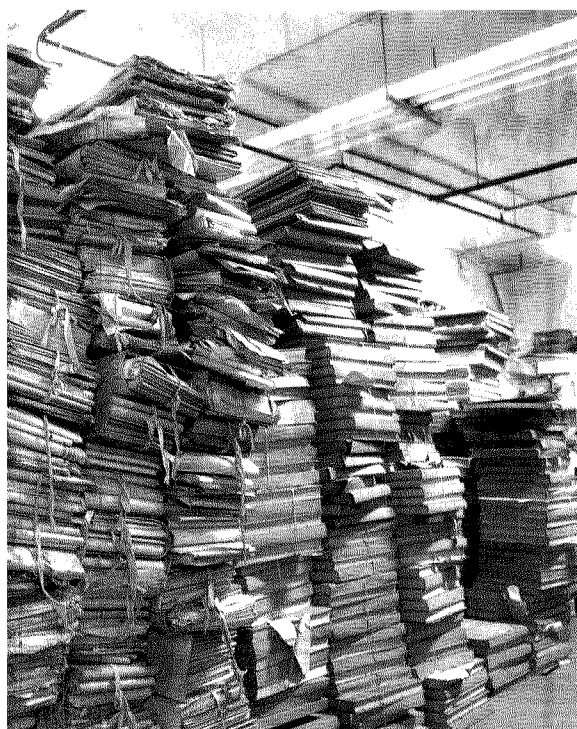
**Informati
dal primo
istante
di vita
su diritti
e accesso
ai servizi**

**Trenta
giorni
di tempo per
rispondere
alle richieste
interne**



**Un numero unico
per le emergenze
chiamando
solo il 112**

**Sommersi
dalle pratiche.**
La riforma
prevede uno
sfoltimento
di uffici,
funzioni
e tempi.
FOTO CORBIS/
CONTRASTO



Il commento

Ernesto Carbone
 DEPUTATO PD



Benzina nel motore del cambiamento

Con la riforma della Pubblica amministrazione tagliamo un doppio traguardo nel nostro percorso riformatore.

Da un lato, ammoderniamo il sistema-Italia, dall'altro, mettiamo benzina nel motore del cambiamento.

Le parole chiave di questo nuovo corso sono trasparenza, merito, produttività, innovazione e responsabilità. Dobbiamo passare da uno Stato pesante a uno Stato pensante. Da un edificio dall'accesso talvolta complicato, per molti versi ancora sorretto da impalcature ottocentesche a una struttura semplice, moderna, capace di dialogare e di interagire, umana.

La sfida è chiara: definire nuove e più efficaci norme che regolino, a tutti i livelli, i processi decisionali e di controllo. Significa ridurre i tempi, tagliare le procedure ridondanti. E anche accelerare il processo di informatizzazione e di digitalizzazione.

Le deleghe che consegniamo al Governo aprono finalmente la strada che porta all'era della cittadinanza digitale. Siamo di fronte all'opportunità di dare vita a una infrastruttura del tutto nuova, che rafforzi la democrazia e lo Stato di diritto fornendo servizi certi con regole certe.

Sotto questo profilo, questa idea di amministrazione digitale moltiplica e amplifica i progetti di semplificazione. È il caso della profonda revisione prefigurata dalla delega per le forze di polizia, che punta a unire tutti i servizi strumentali (caserme agli uffici acquisti ai mezzi di trasporto), a

eliminare le duplicazioni di funzioni, a razionalizzare le varie catene di comando. È il caso della drastica riduzione delle partecipate, con un nuovo modello che prevede limiti più stringenti alla loro costituzione e maggiori vincoli di efficienza.

Partecipazione e produttività sono elementi profondamente legati: come dimostra la deludente esperienza degli anni passati, non è attraverso tagli lineari alla P.a. o una violenta delegittimazione dell'impiego pubblico che si arriva a ridefinire contorni più snelli e meccanismi più limpidi e controllati.

Occorre allargare, consolidare i momenti di partecipazione diffusa, ideare nuovi strumenti di feedback per aumentare la trasparenza, da sempre l'antidoto migliore ai fenomeni di corruzione, clientela e malagestione.

È lo spirito del Freedom of information Act, di cui indichiamo principi e criteri fondamentali e che vogliamo diventi lo strumento principe per l'accesso dei cittadini a tutti i dati delle pubbliche amministrazioni. Tutto questo richiama la necessità di far corrispondere all'autonomia delle dirigenze conseguenti responsabilità nelle decisioni. Bisogna superare le strutture organizzative a «responsabilità limitata».

Non c'è strada migliore per reimpostare i rapporti tra politica e istituzioni, incardinando la nuova dirigenza su binari «manageriali». Non c'è via più diretta per sfrondare radicalmente la burocrazia, rilanciare modelli organizzativi e progetti innovativi, trasformando finalmente l'amministrazione pubblica in un fattore decisivo di crescita e di sviluppo nazionale.

**Circolazione
 e proprietà,
 documento
 unico
 per le auto**

Stop ai dirigenti a vita e formazione continua

Riforma delle Camere di commercio

L'articolo 8 conferisce una delega al Governo per la riorganizzazione delle camere di commercio. Sarà rideterminato il diritto annuale a carico delle imprese, ridotto il numero delle circoscrizioni territoriali in cui le camere di commercio svolgono le loro funzioni (da 105 a 60) mediante accorpamento di due o più, in base a una soglia minima di imprese iscritte nei Registri (almeno 75 mila) con la garanzia, comunque, della presenza in ogni regione.

Dirigenti pubblici

L'articolo 9 conferisce una delega al Governo per il riordino della dirigenza pubblica e per la valutazione dei rendimenti. (...) occorre valorizzare al meglio le competenze che abbiamo secondo un principio: le persone giuste, al posto giusto, per un tempo giusto. Una dirigenza di ruolo e selezionata per concorso: questo il modello profilato dalla riforma. Dobbiamo avere un corpo unico della dirigenza della Repubblica, un mercato del lavoro competitivo con assegnazione degli incarichi sulla base di interelli che tengano conto delle valutazioni ottenute dai dirigenti negli incarichi precedenti, senza più alcun automatismo di carriera. (...) Per queste finalità è prevista, in primo luogo, l'istituzione del sistema della dirigenza pubblica, articolato in ruoli unificati e coordinati, aventi requisiti omogenei di accesso e procedure analoghe di reclutamento e fondati sui principi del merito, dell'aggiornamento, della formazione continua.

Tre ruoli unici

Vengono quindi creati tre ruoli unici in cui sono ricompresi, rispettivamente: 1) i dirigenti dello Stato (amministrazioni statali, enti pubblici non economici nazionali, università statali, enti pubblici di ricerca, agenzie governative) a esclusione dei dirigenti scolastici magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati e procuratori dello Stato, personale militare e delle Forze di polizia di Stato, personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, personale della carriera dirigenziale penitenziaria, professori e ricercatori universitari, non-

ché di talune autorità indipendenti; 2) i dirigenti regionali (inclusa la dirigenza delle camere di commercio, la dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale - esclusa la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del SSN - i dirigenti degli enti pubblici non economici regionali e delle agenzie regionali); 3) i dirigenti degli enti locali (in cui confluiscono altresì le attuali figure dei segretari comunali e provinciali e fermo restando la possibilità di mantenere la figura del direttore generale negli enti locali di maggiore dimensione - comuni superiori ai 100 mila abitanti e città metropolitane -, a cui compete l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente nonché sovrintendere alla gestione dell'ente).

Valutazione e carriera

Saranno contenuti in una banca dati - tenuta dal Dipartimento della funzione pubblica, cui è affidata altresì la gestione tecnica dei ruoli - i dati professionali e gli esiti delle valutazioni relativi a ciascun dirigente appartenente ai tre ruoli unici. Contestualmente alla realizzazione dei suddetti tre ruoli unici è prevista l'istituzione di tre commissioni: la Commissione per la dirigenza statale (...); la Commissione per la dirigenza regionale e la Commissione per la dirigenza locale competenti, in particolare, sulla gestione dei ruoli dei dirigenti, rispettivamente, regionali e degli enti locali. Ai decreti delegati spetta quindi la definizione - per l'accesso alle predette dirigenze - degli istituti del corso-concorso e del concorso, secondo principi di delega, che avranno cadenza annuale per ciascuno dei tre ruoli, il possesso di un titolo di studio non inferiore alla laurea magistrale, l'esclusione di graduatorie di idonei e la possibilità di reclutare anche dirigenti di carrie-

re speciali e delle autorità indipendenti. (...) Per quanto riguarda l'assegnazione di incarichi dirigenziali a personale esterno alla PA, è stato posto un limite unico del 10% e avverrà mediante procedure selettive e comparative. Per quanto attiene al sistema di formazione, è prevista la riforma della Scuola nazionale dell'amministrazione (...). Gli incarichi dirigenziali avranno durata quadri-

nale, e saranno rinnovabili previa partecipazione alla procedura di avviso pubblico e con facoltà di rinnovo per ulteriori due anni senza la procedura selettiva per una sola volta. Saranno quindi superati gli automatismi di carriera che avanzerà solo in funzione degli esiti positivi della valutazione (...).

Enti pubblici di ricerca

L'articolo 10 detta principi di delega finalizzati a favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca data la peculiarità dei loro scopi istituzionali, con invarianza di risorse umane, finanziarie e strumentali, anche considerando l'autonomia e la terzietà di cui godono questi enti.

Tempi di vita, tempi di lavoro

L'articolo 11 detta norme volte a favorire e promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche. La disposizione, in particolare, prevede una serie di misure organizzative (rafforzamento dei meccanismi di flessibilità dell'orario di lavoro; telelavoro; forme di co-working e smart-working) di cui possano avvalersi, entro tre anni, almeno il 10% dei dipendenti pubblici che ne facciano richiesta.

Dipendenti PA

Gli articoli 12, 13, 14 e 15 contengono i principi e criteri per l'adozione di tre test unici nei seguenti settori: lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa; partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche; servizi pubblici locali di interesse economico generale. I principi e criteri specifici delle tre deleghe sono: 1) Per quanto riguarda i concorsi pubblici: valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita da coloro che abbiano avuto rapporti di lavoro flessibile con le amministrazioni pubbliche e accentrato dei concorsi per tutte le amministrazioni pubbliche; garanzia di effettiva segretezza dei temi d'esame e forme di preselezione dei componenti le commissioni che ne garantiscano l'imparzialità; (...) accertamento della conoscenza della lingua inglese; valorizzazione del titolo di dottorato di ricerca e soppressione del voto minimo di laurea come requisito per la partecipazione ai con-

corsi. - Contrattazione integrativa. L'attribuzione all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) di maggiori compiti di supporto tecnico, anche ai fini della contrattazione (...). Attribuite all'INPS delle competenze in materia di accertamento medico legale in caso di assenze per malattia; (...) istituzione di una Consulta nazionale per l'elaborazione di misure per garantire un'efficace integrazione in ambiente di lavoro delle persone disabili; limiti all'utilizzo di forme di lavoro flessibile, per prevenire il precariato; promozione del ricambio generazionale mediante la riduzione, su base volontaria, dell'orario di lavoro e della retribuzione del personale in procinto di essere collocato a riposo, garantendo, attraverso la contribuzione volontaria a integrazione, la possibilità di conseguire l'invarianza della contribuzione previdenziale (...); progressivo superamento della dotazione organica come limite e parametro di riferimento per le assunzioni, anche al fine di facilitare i processi di mobilità. Semplificazione delle norme sulla valutazione dei dipendenti pubblici, sul riconoscimento del merito e sui meccanismi di premialità; introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti, finalizzate ad accelerare e rendere concreta e certa nei tempi l'azione disciplinare; rafforzamento del principio di separazione tra indirizzo politico amministrativo e gestione. Prevista la possibilità di conferire incarichi, cariche e collaborazioni a pensionati a titolo gratuito.

Partecipate

Occorre fissare nuove regole generali sull'organizzazione e gestione di un servizio pubblico, partendo dal principio che il pubblico interviene quando l'attività privata non può garantire parità di servizi a tutti i cittadini. Occorre garantire il rigoroso rispetto dei principi comunitari in tema di tutela della concorrenza e del libero mercato e assegnare un ruolo fondamentale alle autonomie locali. (...) ai fini della riduzione delle partecipate, comprese quelle in essere, ridefinizione delle regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; creazione di un preciso regime che regoli le responsabilità degli amministratori degli enti partecipanti e degli organi di gestione e del personale delle società partecipate; individuazione della composizione e dei criteri di nomina degli organi di amministrazione e controllo delle società (...); razionalizzazione e rafforzamento dei criteri pubblici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e alle politiche retributive, e previsione che i risultati di gestione si riflettano sul compenso degli amministratori (...); promozione della trasparenza e dell'efficienza (...). Partecipate dagli enti loca-

li. Sono previsti diversi principi, sull'adeguatezza della forma societaria da adottare, i criteri e strumenti di gestione, la razionalizzazione delle partecipazioni societarie da parte degli enti territoriali interessati, e sanzioni in caso di mancata riduzione delle stesse, la trasparenza e confrontabilità dei dati economico patrimoniali e sugli strumenti di tutela

occupazionale nei processi di ristrutturazione societaria.

Servizi pubblici

Viene dettata una disciplina generale in materia di regolazione e di organizzazione dei servizi di interesse economico generale di ambito locale. Ulteriori criteri di delega riguardano tra gli altri la definizione dei regimi tariffari (...); modalità di tutela degli utenti dei servizi pubblici locali, inclusi strumenti di tutela non giurisdizionale e forme di consultazione e partecipazione diretta. Per quanto riguarda le discipline di settore, è previsto - in materia di organizzazione territoriale ottimale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - anche il rinvio alle relative disposizioni per l'armonizzazione dei criteri; in materia di modalità di affidamento dei servizi è stabilita una revisione delle normative di settore ai fini del loro coordinamento con la disciplina generale, nonché un'armonizzazione della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro. Sull'assegnazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le autorità indipendenti gli stessi saranno individuati per assicurare la trasparenza nella gestione e nell'erogazione dei servizi, garantire l'eliminazione degli sprechi, tendere al continuo contenimento dei costi aumentando nel contempo gli standard qualitativi dei servizi. (...) L'articolo 16 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati ad abrogare o modificare disposizioni legislative, entrate in vigore tra il 1° gennaio 2012 e la data di entrata in vigore della legge, che prevedono provvedimenti non legislativi di attuazione.



Taglio delle società partecipate
Compensi adeguati ai risultati

Vertici in carica per quattro anni
Rinnovo di due per una sola volta

Flessibilità d'orario e telelavoro entro tre anni per il 10% dei dipendenti pubblici

Valutazioni e profili dei dirigenti in una unica banca dati

